

**PROGETTO PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO S.A.P.
DELL’UNIONE COLLINE MATILDICHE – PERIODO 2025-2027:
RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA**

Affidamento del servizio S.A.P (Servizio di Aiuto alla Persona) dell’Unione Colline Matildiche, con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, con procedura negoziata sottosoglia ai sensi dell’art. 50 comma 1 lett. e) e art 128 comma 3 del D.Lgs n. 36/2023 tramite l’utilizzo della piattaforma SATER, trattandosi di servizi sociali di cui all’allegato XIV alla direttiva 2014/24/UE

L'affidamento dovrà garantire la qualità, la continuità, l'accessibilità, la disponibilità e la completezza dei servizi, tenendo conto delle esigenze specifiche delle diverse categorie di utenti, compresi i gruppi svantaggiati e promuovendo il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli utenti.

1. Relazione tecnico - illustrativa

L’oggetto del presente capitolato è la gestione del Servizio S.A.P. rivolto a cittadini con disabilità residenti nel territorio dell’Unione Colline Matildiche ed in carico al Servizio Unificato Distrettuale Handicap Adulto ed al Servizio Sociale territoriale dell’Unione Colline Matildiche. Si intende per S.A.P. il Servizio di Aiuto alla Persona quale progetto che si realizza attraverso azioni e interventi volti a favorire le opportunità di vita autonoma, inclusione e di integrazione sociale delle persone con disabilità e che promuove la loro socializzazione nel tempo libero e la cittadinanza attiva.

Gli obiettivi generali del servizio sono:

diffondere e sviluppare forme di solidarietà diffusa nella comunità locale;

facilitare le possibilità di integrazione dei cittadini con disabilità attraverso la relazione ed il sostegno di volontari;

sensibilizzare, reperire e formare volontari;

rispondere a richieste di persone con disabilità riguardo a: tempo libero, compagnia, ricreazione, cultura, attività sportive, turismo, accompagnamento, inserimento e partecipazione al territorio e comunque a bisogni connessi alla realizzazione del personale progetto di vita;

favorire percorsi individualizzati con i servizi di base;

favorire la diffusione di una cultura dell’integrazione e dell’inclusione, offrendo la possibilità al cittadino con disabilità di usufruire delle opportunità e risorse del territorio, creando una rete di relazioni stabili, che agiscano e si sviluppino nella quotidianità;

progettare interventi per favorire il soddisfacimento di progetti personali di vita espressi da cittadini con disabilità e dalle loro famiglie;

potenziare il senso di autostima, appartenenza, empowerment di ogni cittadino;

potenziare il protagonismo e la valorizzazione delle persone con disabilità;

promuovere il senso di appartenenza dei cittadini alla comunità locale, attraverso un lavoro di rete finalizzato ad una sempre maggiore sensibilizzazione alle esigenze richieste dai processi di integrazione;

potenziare le opportunità di integrazione sociale dei cittadini con disabilità anche valorizzando la collaborazione di volontari;

favorire opportunità di ascolto ed incontro tra famiglie (ad es. gruppi di famigliari /

caregivers).

Il Servizio di aiuto alla Persona esplica il suo ambito di azione su progetti di tempo libero per persone con disabilità in età adulta, attraverso il lavoro congiunto di operatori e volontari su progetti di rete tra associazioni, pubbliche amministrazioni, terzo settore e tutto il territorio. Le azioni messe in campo dall'Aggiudicatario devono mirare alla: costruzione di un gruppo di tipo amicale e realizzazione di uscite di tempo libero, in integrazione sul e con il territorio; realizzazione di progettualità in ambito sportivo, in collaborazione con le associazioni di promozione sportiva del territorio; effettuazione di vacanze e / o gite; realizzazione di progetti di ricerca-azione orientati alla conoscenza dei bisogni reali e delle risorse del territorio; organizzazione e gestione di laboratori manuali, ludico-espressivi e ricreativi; promozione ed attivazione continua del volontariato.

Si evidenzia inoltre che:

- la progettazione di un servizio per il “tempo libero” a favore di cittadini diversamente abili non può essere estranea a percorsi condivisi con il territorio (Centri pomeridiani, Scuole, Biblioteche, Associazioni, Centri Sociali, Servizi Sociali, ecc...);
- il lavoro sulla rete territoriale va costantemente implementato attraverso il rapporto con le Associazioni, l'uso di spazi e strutture pubbliche e non, la partecipazione e co-progettazione in merito ad iniziative e risorse del territorio e della comunità. Si sostanzia, in questo modo, il concetto di Welfare mix ovvero l'interazione/integrazione tra risorse pubbliche e risorse private, da un lato per contenere i costi, dall'altro per rimarcare e sostenere come il “tempo libero” non può e non deve essere una soluzione solo istituzionale;
- gli interventi di comunità devono avere quale obiettivo primario la promozione del valore della solidarietà, della responsabilità e dell'uguaglianza, promuovendo quel Welfare generativo di sviluppo del potenziale solidale e dell'investimento sociale tramite soluzioni capaci di trasformare le risorse a disposizione, puntando sull'innovazione delle risposte;
- occorre prevedere il coinvolgimento diretto dei ragazzi, delle famiglie e dei volontari.

Il servizio è rivolto indicativamente a 35 ragazzi con disabilità in età adulta e rispettive famiglie, divisi in 3 gruppi territoriali (Comune di Albinea, di Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo) e dovrà essere realizzato attraverso l'intervento di personale professionale più eventuali referenti esperti per la conduzione dei percorsi laboratoriali; deve inoltre avvalersi dell'apporto attivo di volontari (singoli cittadini, studenti, associazioni di volontariato, Parrocchie, ecc.), quale anima essenziale e parte integrante del servizio stesso. Le attività dovranno essere realizzate in modo diffuso sul tutto il territorio dei tre Comuni dell'Unione (Albinea, Quattro Castella, Vezzano s/C) e dovranno esplicarsi nei principali luoghi di ritrovo e di attività degli stessi, ivi compresi i quelli all'aperto.

Ai fini della proposta di gestione ed organizzazione del Servizio S.A.P. del territorio dell'Unione Colline Matildiche, si specifica quanto segue:

- attualmente i cittadini in carico e fruitori del Servizio sono residenti nei Comuni facenti parte dell'Unione Colline Matildiche, con la seguente distribuzione territoriale: Comune di Albinea n° 12 utenti / Comune di Quattro Castella n° 15 utenti / Comune di Vezzano sul Crostolo n° 8 utenti;
- le tipologie di disabilità di cui gli utenti sono portatori afferiscono alle seguenti macro-aree: fisica, psichica, disturbi dello spettro autistico, limitazioni sensoriali;
- si segnala inoltre la necessità per alcuni utenti ed in alcune occasioni di un supporto di natura assistenziale.

Il servizio viene richiesto per anni due con decorrenza 1 ottobre 2025 fino al 30 settembre 2027, con la possibilità di opzione di proroga per ulteriori due anni fino al 30 settembre 2029 e proroga tecnica per un periodo massimo di 6 mesi (180 giorni); esso dovrà essere effettuato per. 47 settimane annue e si interromperà per n.5 settimane nel corso di ogni anno.

QUADRO DI ANALISI DEL CONTESTO IN CUI SI SVILUPPA L'APPALTO

La normativa istitutiva del Servizio di Aiuto alla Persona è la L. 104/92 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” (art. 9) integrata dalla normativa regionale di riferimento L.R. 29/1997 “Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili” - testo coordinato con s.m.i – e direttiva della Regione Emilia Romagna 778/1998 “Direttiva per l'istituzione del servizio di aiuto personale di cui all'art. 3, comma 3, della lr 29/97 e modalita' e criteri per l'accesso ai contributi di cui all'art. 6, comma 6 e all'art. 9, comma 3, della medesima lr 29/97” che richiamano i seguenti aspetti:

- Il servizio di aiuto personale è istituito dai Comuni, singoli o associati, dalle Comunità montane e dalle Aziende USL, e può essere gestito direttamente o mediante convenzione con cooperative sociali, organizzazioni di volontariato ed associazioni, iscritte negli appositi albi regionali, ed enti morali articolati a livello regionale;
- Il servizio di aiuto personale si realizza attraverso interventi di appoggio per le esigenze di socializzazione e di indipendenza dei cittadini in temporanea o permanente limitazione dell'autonomia personale e si effettua, in via prioritaria, avvalendosi di prestazioni volontarie, non è sostitutivo delle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie previste dalla programmazione nazionale e regionale ed è integrato e coordinato con i servizi esistenti sul territorio;
- Gli interventi di aiuto personale sono svolti prevalentemente con l'apporto:
 - a) delle persone di età superiore ai 18 anni che richiedano di prestare attività volontarie di aiuto personale;
 - b) di coloro che svolgono servizio civile volontario;
 - c) delle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui all' articolo 45 del d.lgs. 117/2017, con sede o ambito di operatività nel territorio della regione Emilia-Romagna e/ o al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato.

Coloro che prestano attività di aiuto personale debbono avere, o deve essere loro fornita, una adeguata formazione specifica in ragione delle disponibilità dichiarate.

Gli interventi di cui al presente titolo sono rivolti ai cittadini maggiorenni portatori di disabilità residenti nel territorio dell'Unione Colline Matildiche ed in carico al Servizio Unificato Handicap Adulto del Distretto di Reggio Emilia ed al Servizio Sociale Territoriale dell'Unione Colline Matildiche.

Il servizio di Aiuto Personale è volto a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione sociale delle persone disabili ed è indirizzato prevalentemente a vari ambiti tra i quali si segnalano:

- a) mobilità, comunicazione ed integrazione sociale nell'ambiente;
- b) accessibilità ai servizi individuali ed all'esercizio dei diritti di cittadinanza;
- c) vita di relazione e rapporti interpersonali;
- d) ricreazione, cultura, sport e turismo;
- e) bisogni connessi alla realizzazione del personale progetto di vita.

L'Unione Colline Matildiche attua le sopracitate indicazioni regionali attraverso le attività del Servizio di Aiuto alla Persona dell'Unione, in integrazione con i servizi territoriali e specialistici.

CLAUSOLA SOCIALE:

Nel presente appalto ricorrono le condizioni previste all'art. 57 del codice dei contratti d.lgs. n. 36/2023, per l'inserimento della clausola sociale, volta a promuovere la stabilità occupazione del personale occupato dal contraente uscente.

PERSONALE IMPIEGATO PER IL SERVIZIO

Per l'espletamento del servizio si prevede la figura di n.1 coordinatore esperto nella gestione di servizi psico-educativi rivolti a persone con disabilità, lavoro di rete e di comunità, lavoro di gruppo e almeno altri 4 operatori esperti che esercitino funzioni di educativa territoriale.

Per il calcolo del valore stimato dell'appalto si è fatto riferimento alle tabelle ministeriali come dispone l'art. 41 comma 13 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. – codice Ateco 88.99.02 “altre attività di assistenza sociale non residenziale –”. Il CCNL applicato conseguentemente è: CNEL codice T151 “Cooperative Sociali”.

Tale calcolo è stato effettuato facendo riferimento alle figure professionali e livelli di inquadramento come di seguito elencato:

- coordinatore del Servizio: Categoria E1 per almeno 10 ore settimanali di coordinamento;
- operatori per le attività di educativa territoriale: Categoria D2 per almeno 43 ore settimanali totali.